

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: DELBONO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La XI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2008-2011 per le parti di competenza;

preso atto che il Documento prospetta che la legge finanziaria per il 2008 non conterrà alcuna manovra correttiva a fini di risanamento della finanza pubblica, ma soltanto « una riprogrammazione della spesa, con aumenti in alcuni settori che saranno compensati da riduzioni in altri settori » e con esclusione di ogni ipotesi di aumento della pressione fiscale;

preso atto dell'impegno, enunciato dal Documento, di attuare politiche volte a favorire una maggiore equità intergenerazionale anche dal punto di vista previdenziale;

rilevato che, nel quadro programmatico del Documento, si prevede una poli-

tica finalizzata ad una sensibile espansione dell'occupazione ed una graduale ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione;

preso atto che le tendenze predette potranno realizzarsi solo in presenza di una crescita sostenuta dell'economia, di politiche attive per il lavoro e, in particolare, di interventi specifici in favore dei giovani, delle donne e delle lavoratrici e dei lavoratori più anziani;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si preveda la piena attuazione di tutte le misure per la crescita e l'equità indicate dalla legge finanziaria per il 2007;

b) riguardo alla spesa pubblica, si sottolinei la necessità di un rafforzamento dell'azione di qualificazione e di selettività

della spesa stessa, mantenendone costanti i livelli;

c) riguardo alle politiche per il contrasto del lavoro nero ed irregolare e per l'elevamento del livello dell'attività di prevenzione degli infortuni sul lavoro, si sottolinei l'esigenza di un rapido e qualificato proseguimento nell'esame del disegno di legge di iniziativa governativa sulla sicurezza sul lavoro e di una piena attuazione delle norme approvate lo scorso anno;

d) si valuti l'opportunità di raccomandare l'adozione di interventi organici in favore dei giovani, anche al fine di superare la dimensione di precarietà presente nel pubblico impiego come nel lavoro privato ed aggravata da norme che necessitano di modifica, considerando che l'obiettivo rimane quello di alzare il tasso di occupazione, e quindi di anticipare l'ingresso nel mondo del lavoro, allineando l'Italia alle medie degli altri Paesi europei. Il conseguimento di tali obiettivi permetterebbe anche un miglioramento della misura delle prestazioni pensionistiche future, che il sistema di calcolo contributivo pone in stretta connessione con l'anzianità contributiva. Occorre perciò con determinazione perseguire l'applicazione di norme relative alla contribuzione figurativa, alla totalizzazione dei contributi ed al riscatto degli anni di studio universitario;

e) siano rafforzate le politiche di *welfare*, con particolare riferimento alle situazioni di maggiore vulnerabilità economica (quali i nuclei monoparentali, le famiglie numerose e con figli minori, gli anziani soli). Tale rafforzamento può essere conseguito anche con una efficace riforma dei sistemi di protezione sociale, in particolare per le donne in maternità

(come previsto dalla legge finanziaria per le donne assunte con contratto a progetto), per i giovani e gli *over 50*;

f) si sottolinei anche la rilevanza sociale delle politiche di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, considerando tra l'altro che ogni misura volta a favorire l'occupazione delle donne pone anche i presupposti per un incremento della natalità;

g) si inviti il Governo ad avviare entro l'anno la discussione in Parlamento per l'approvazione del piano straordinario per il lavoro delle donne, al fine di aumentare l'occupazione ed eliminare le disparità tra generi, rimuovendo gli ostacoli all'ingresso ed alla permanenza delle donne nel lavoro;

h) sempre nell'ambito di politiche del lavoro mirate a promuovere l'occupazione delle fasce più deboli, siano messe in atto misure volte a favorire la stabilità occupazionale dei giovani, delle lavoratrici e dei lavoratori ultracinquantenni, senza la quale risulta illusoria qualsiasi ipotesi di prolungamento, anche volontario, della vita lavorativa;

i) si preveda che all'aumento della produttività del lavoro avvenuto negli ultimi tempi corrisponda anche un adeguamento delle politiche retributive, valorizzando il contributo del lavoro e della sua qualità alla crescita complessiva del sistema economico;

l) con riferimento alle precedenti osservazioni, sia sviluppato un particolare impegno, anche mediante l'elaborazione normativa ed amministrativa, sui temi quali gli strumenti di incontro domanda-offerta di lavoro e la formazione continua.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: BIANCHI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La XII Commissione,

esaminato per le parti di competenza il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011,

premessi che:

il DPEF 2008-2011 è presentato congiuntamente al decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, recante « Disposizioni urgenti in materia finanziaria » e al disegno di legge-delega sul federalismo fiscale che dà piena attuazione al Titolo V della Costituzione;

dal Documento emerge come i provvedimenti adottati sino ad ora dal Governo abbiano segnato una inversione di tendenza nella direzione di portare lo stato sociale del Paese al livello dei più avanzati Stati della Unione Europea;

per la prima volta, dopo molti anni, il quadro della finanza pubblica permette

di conseguire gli obiettivi programmatici senza dover ricorrere ad una manovra correttiva di metà anno, anche grazie alle misure strutturali della legge finanziaria 2007, e gli interventi da adottare saranno in linea con la necessità di operare una redistribuzione delle risorse;

considerato che:

rispetto alle previsioni dello scorso anno, il tasso di crescita medio del PIL nel 2007-2011 è aumentato di oltre mezzo punto percentuale, passando dall'1,30 per cento all'1,84 per cento;

il debito pubblico quest'anno ritornerà a scendere, attestandosi al 105,1 per cento del PIL;

resta invariato l'obiettivo di conseguire l'azzeramento del deficit nel 2011;

la pressione fiscale inizierà a diminuire l'anno prossimo e continuerà a calare negli anni successivi;

si conferma il rispetto degli obiettivi di rientro del deficit concordati con l'Unione europea;

superata la stagnazione dell'ultimo quinquennio e l'emergenza dei conti pubblici, il Governo intende proseguire sulla strada dello sviluppo economico e del miglioramento della tenuta del sistema sociale e sanitario;

valutato che:

nel pieno rispetto della sostenibilità finanziaria di lungo periodo si prospettano rilevanti interventi per ridurre il disagio sociale anche mediante le misure disposte con il decreto-legge n. 81 del 2007 con l'innalzamento delle pensioni più basse per gli anziani ed una migliore tutela previdenziale per i lavoratori più giovani;

sono individuate quali scelte strategiche la crescita sostenibile, una maggiore equità sociale e il risanamento finanziario in tutte le politiche di settore;

ritenuto che:

la legge finanziaria 2007 ha fortemente adeguato le risorse nelle materie di competenza della XII Commissione, incrementando di 6 miliardi di euro il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, dando certezza circa le risorse messe a disposizione nel triennio 2007 - 2009;

la stessa legge finanziaria ha incrementato di 2,6 miliardi di euro le risorse a disposizione per il cofinanziamento degli accordi di programma con le Regioni in materia di investimenti in edilizia sanitaria ed innovazione tecnologica, cui si aggiungono le risorse (3 milioni di euro) destinate dal Governo alle Regioni del Meridione nell'ambito del programma di innovazione tecnologica e sviluppo finanziato con fondi strutturali europei;

il preoccupante disavanzo sanitario di alcune Regioni è stato fronteggiato con l'impegno di ulteriori 3 miliardi di euro e l'adozione di idonei piani di rientro;

con la legge finanziaria 2007 sono stati istituiti i Fondi specifici per la non autosufficienza e per l'inclusione sociale degli immigrati e sono state incrementate le risorse del Fondo per le politiche giovanili, del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e del Fondo per le politiche per la famiglia, già istituiti nel corso della legislatura;

valutati positivamente:

la riorganizzazione ed il potenziamento della rete delle cure primarie, con la promozione di forme evolute di associazionismo tra i medici e di integrazione con l'attività dei distretti sanitari;

l'ammodernamento del sistema sanitario focalizzato sulla valorizzazione delle risorse umane, a partire dai medici e dal personale sanitario, puntando anche a completare il processo, avviato con la legge finanziaria 2007, di superamento del fenomeno del precariato;

l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), con il superamento di prestazioni ormai obsolete ed il potenziamento di prestazioni ad elevata rilevanza sociale - in questo quadro, si sta procedendo alla revisione dei 43 DRG (*Diagnosis related group*) ad alto rischio di inappropriata;

la riorganizzazione della rete ospedaliera e la razionalizzazione dei sistemi di acquisto di beni e servizi;

l'adeguamento delle risorse (a disposizione del cofinanziamento) per gli investimenti in edilizia sanitaria ed innovazione tecnologica;

lo sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria, compatibilmente con le risorse disponibili, con riferimento in primo luogo ai soggetti non autosufficienti e alla loro presa in carico e, in particolare, con l'incentivazione dell'assistenza domiciliare integrata per i medesimi, in quanto più appropriata alle esigenze della persona non-autosufficiente oltre che meno dispendiosa;

la riforma del sistema di regolazione del settore farmaceutico, con l'obiettivo sia di garantire un più adeguato controllo della spesa sia di offrire alle imprese un nuovo assetto di regolazione dei prezzi che dia loro certezze e crei condizioni di mercato più favorevoli alla competizione ed all'innovazione e più incentivanti per gli investimenti in ricerca e sviluppo nel territorio nazionale;

la revisione del sistema della partecipazione alla spesa da parte dei cittadini in linea con una maggiore equità in rapporto alle condizioni economiche delle famiglie;

l'elevamento del livello di servizi socio-sanitari in favore dell'infanzia, della donna e della famiglia, anche tramite l'ampliamento dell'attività dei consultori;

la promozione dell'assistenza odontoiatrica, anche attraverso il miglioramento delle forme di regolazione ed incentivazione dei fondi sanitari integrativi, estendendo le cure anche ai soggetti fragili;

l'avvio di un graduale passaggio della sanità penitenziaria nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

l'attuazione di un sistema di monitoraggio, attraverso una serie adeguata di indicatori;

l'adozione di un programma per la promozione permanente della qualità del Servizio sanitario nazionale, attraverso il monitoraggio del gradimento dei servizi da parte degli utenti;

lo sviluppo dell'erogazione di servizi digitali da parte delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento al settore della sanità elettronica;

l'attuazione di politiche di sostegno al reddito e di lotta alla povertà, con particolare riferimento alla ripresa del progetto del Reddito minimo di inserimento;

l'aumento dei servizi per l'infanzia, il rafforzamento della operatività dell'Os-

servatorio nazionale della famiglia e dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile;

la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire uniformemente sul territorio nazionale;

l'attuazione del piano triennale per l'edilizia abitativa, l'azione triennale di lotta alla droga e la promozione di politiche di inclusione sociale degli immigrati;

ritenuto opportuno:

definire i livelli essenziali di assistenza sociale;

procedere ad un aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza;

procedere all'affermazione del diritto sociale all'abitazione attraverso la riduzione dell'onere fiscale sulla prima casa, anche in relazione al numero di figli presenti nel nucleo familiare;

attivare idonee strategie di informazione ed educazione sanitaria per rendere il cittadino sempre più consapevole e responsabile dell'uso corretto dei farmaci e dei servizi sanitari;

assicurare una partecipazione più fattiva e responsabile dei medici e dei professionisti sanitari alle scelte strategiche delle aziende;

garantire una adeguata partecipazione delle istituzioni locali alla programmazione e valutazione degli indirizzi di politica sanitaria;

monitorare l'andamento delle dinamiche sociali e sanitarie da parte del Governo, anche attraverso istituti di ricerca operanti nel settore della medicina sociale e della sanità;

prestare particolare attenzione alle misure e strategie che assicurino una adeguata gestione del rischio clinico e migliorino significativamente la sicurezza delle cure;

apportare le opportune modifiche alle modalità di selezione per gli incarichi di direzione delle strutture complesse nelle

Aziende Sanitarie, in modo da garantire maggiore trasparenza e qualità nelle scelte;

promuovere l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica del Servizio sanitario nazionale, anche attraverso l'adozione più estensiva di moderne metodiche diagnostico-assistenziali quali la telemedicina;

definire una politica strategica relativamente alle malattie croniche, dedicando maggiore attenzione alla lungodegenza cronica e ad alta intensità di cura;

individuare le risorse necessarie al fine di indennizzare le persone danneggiate da trasfusioni e da emoderivati, nonché menomate da talidomide;

definire un Piano nazionale di interventi e di politiche familiari, con particolare riferimento alle famiglie con figli e quelle monogenitoriali e ai nuclei con problemi di carattere economico;

assicurare una maggiore implementazione delle risorse destinate alla non autosufficienza;

definire in tempi rapidi una proposta di legge per le politiche contro la droga;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA)

(Relatore: FOGLIARDI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La XIII Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011;

premesso che:

il settore agroalimentare assume nell'ambito dell'economia italiana una posizione di assoluto rilievo, in quanto rappresenta il secondo settore per fatturato, coinvolge oltre 900 mila imprese e impiega circa 950 mila lavoratori; si tratta di un settore che si è dimostrato capace di conseguire risultati molto significativi nei mercati internazionali, registrando in termini di esportazioni una crescita costante, che segna una ulteriore accelerazione nei primi mesi dell'anno in corso; dall'agroalimentare può pertanto provenire un significativo contributo alla ripresa dell'economia italiana che è in atto;

al tempo stesso la funzione essenziale dell'agricoltura di gestire e curare il territorio attribuisce all'agricoltura stessa un ruolo prioritario nell'ambito delle politiche di sviluppo sostenibile;

le prospettive di sviluppo del settore richiedono specifici interventi volti a rafforzare sotto il profilo strutturale, con riferimento al rafforzamento dei soggetti produttivi, alla tutela e alla valorizzazione dei prodotti, alla ridefinizione delle modalità di produzione, alla stabilizzazione del regime tributario, alla revisione del regime previdenziale;

il settore della pesca si trova ad affrontare notevoli difficoltà, derivanti in primo luogo dall'aumento dei costi connessi all'esercizio dell'attività, per cui emerge l'esigenza di adottare misure che, in modo stabile, estendano agli imprenditori ittici il trattamento tributario più favorevole già previsto per l'agricoltura,

esprime, per i profili di propria competenza,

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) per quanto concerne i soggetti produttivi del settore agricolo, siano rafforzate le misure volte a promuovere la crescita dimensionale delle imprese e le forme di aggregazione tra i produttori; contestualmente siano sviluppati gli interventi a favore dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura e nella pesca, anche con l'introduzione di ulteriori strumenti per sostenere l'ingresso di giovani imprenditori nel settore agricolo e in quello della pesca;

2) per quanto concerne i prodotti, si adottino, in primo luogo a livello di definizione delle politiche comunitarie, decisioni volte a tutelarne e promuoverne la qualità, valorizzando il legame con il territorio e con specifiche modalità di produzione consolidate dalla tradizione. A tal fine occorre porre in atto specifiche azioni per ostacolare le molteplici forme di contraffazione diffuse nell'ambito dei commerci internazionali e per evitare l'omologazione delle produzioni al livello più basso; contestualmente, nell'ambito della ridefinizione delle politiche di promozione dei prodotti italiani all'estero, occorre riconoscere al settore agroalimentare una rilevanza corrispondente al ruolo che esso assume sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, individuando specifici stru-

menti per la tutela e la valorizzazione di tali produzioni;

3) per quanto concerne le modalità di produzione, si evidenzia l'esigenza di porre l'agricoltura in una posizione centrale rispetto al complesso delle politiche per lo sviluppo sostenibile; a tal fine occorre realizzare appositi interventi, anche di carattere infrastrutturale, per garantire un utilizzo sostenibile delle risorse naturali in agricoltura, in particolare per quanto concerne le risorse idriche e quelle energetiche. Tali interventi al tempo stesso devono essere individuati in modo idoneo a impostare una ristrutturazione del sistema produttivo agricolo che faciliti i processi di riconversione in corso e lo sviluppo di filiere innovative, come, in particolare, la filiera agroenergetica;

4) nell'ambito della manovra di finanza pubblica si individuino le risorse finanziarie necessarie per permettere l'adozione di misure volte a stabilizzare il regime tributario per l'agricoltura e per consentire una ridefinizione del regime previdenziale che tendenzialmente porti ad allineare gli oneri contributivi con quelli corrispondenti alla media europea;

5) relativamente al settore della pesca, si evidenzia l'esigenza prioritaria di adottare misure che estendano a tale settore il regime tributario previsto per l'agricoltura, per quanto concerne in particolare l'IVA e l'IRAP.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: FRIGATO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La XIV Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2);

sottolineata, anche con riferimento al contesto comunitario, la piena condivisione degli obiettivi e degli strumenti adottati, in relazione alle scelte strategiche e alle politiche settoriali, alle politiche per la crescita sostenibile e per l'equità sociale, alla sostenibilità finanziaria nonché al Mezzogiorno e alla finanza territoriale;

sottolineata altresì la necessità di utilizzare efficacemente tutte le risorse derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, specialmente per quanto riguarda le diverse tipologie di interventi infrastrutturali, in modo da favorire il rilancio dell'economia soprattutto nelle aree in cui è minore lo sviluppo economico;

richiamata la necessità che, nel quadro integrato di sviluppo anche attraverso un sistema efficiente di istruzione e formazione, sia dato pieno risalto alla funzione di istruzione e formazione degli adulti, secondo quanto indicato dalla Comunicazione della Commissione europea « Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere » – (COM(2006)614);

considerato inoltre che, da un esame dei dati a consuntivo 2006 e dalle stime per il 2007, emerge con evidenza il collegamento tra la politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) e l'entità complessiva della spesa per gli interessi sul debito pubblico;

preso atto del fatto che la spesa per interessi passivi dello Stato risulta cresciuta rispetto al 2006 di 6,2 miliardi di euro, in ragione dell'aumento del tasso di interesse sul debito pubblico, fissato dalla BCE;

evidenziata l'esigenza di potere ulteriormente approfondire e migliorare l'insieme delle relazioni tra fissazione del

tasso di interesse e tasso di inflazione, specialmente nel momento in cui quest'ultimo risulta tendenzialmente basso nel nostro Paese;

considerato altresì che appare necessario fare emergere in maniera ancor più chiara l'incidenza delle decisioni della BCE sulla spesa pubblica e sulle politiche complessive di bilancio in Italia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sottolineare l'esigenza di un rafforzamento degli strumenti di analisi e di un potenziamento ulteriore del sistema delle rilevazioni nei confronti della politica monetaria praticata dalla BCE e dei relativi effetti nei confronti dei conti pubblici, alla luce del rapporto tra tale politica e l'entità della spesa per interessi sul debito pubblico.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

(Relatore: CREMA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2);

considerati gli obiettivi e gli indirizzi complessivamente tracciati nel Documento, mediante i quali il Governo intende rilanciare il perseguimento di un solido e duraturo sviluppo economico, di una maggiore equità sociale e del risanamento finanziario, profili da coniugare con l'intento di realizzare una più elevata qualità di spesa attraverso efficienti e razionali processi di allocazione delle risorse esistenti;

evidenziati i riferimenti richiamati dal Documento alla « Strategia di Lisbona », sulla base della quale il Consiglio Europeo ha indotto l'Italia a perseguire una politica rigorosa di risanamento fiscale affinché si prospetti una riduzione

del rapporto debito pubblico/PIL, anche promuovendo la piena attuazione delle riforme pensionistiche tese a garantire la sostenibilità a lungo termine dei conti pubblici; a progredire ulteriormente sul percorso delle liberalizzazioni, al fine di accrescere la concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi; a ridurre le disparità regionali nel campo dell'occupazione contrastando il lavoro irregolare; a migliorare la qualità dell'istruzione garantendone l'adequazione al mercato del lavoro;

rilevato quanto evidenziato nel Documento in ordine all'opportuna attivazione di specifiche iniziative sul versante delle politiche di settore, quali, in particolare: i progetti di sicurezza integrata che coinvolgono le regioni ed il sistema delle autonomie nell'elaborazione di strategie organizzative finalizzate a soluzioni avanzate di sicurezza; l'attuazione di un sistema di contabilità e bilancio ambientale nello Stato, nelle regioni e negli enti locali che integri gli atti di programmazione

economico-finanziaria e di bilancio dello Stato, delle regioni, delle province autonome e dei comuni, allo scopo di assicurare conoscenza, trasparenza e responsabilità all'azione del Governo rispetto ai principi dello sviluppo sostenibile, assicurando, altresì, il diritto all'informazione ambientale; il coordinamento della politica della mobilità, attraverso l'intervento cooperativo delle regioni; l'attuazione di politiche sociali attraverso idonee sinergie fra i diversi attori coinvolti, mediante incisive forme di raccordo e collaborazione tra lo Stato, le regioni, le province ed i comuni; l'attuazione di un Piano nazionale della famiglia con il pieno coinvolgimento delle regioni e degli enti locali;

considerato quanto si evince dal contenuto del Documento in ordine al riconoscimento agli enti territoriali di un'autonomia tributaria significativa rispetto alle ampie competenze di spesa ad essi spettanti e tale da responsabilizzarli nella gestione finanziaria anche in relazione ai vincoli finanziari internazionali; rilevata al contempo l'indicazione di consentire la possibilità di attuare differenziazioni tra territori nei livelli dell'intervento pubblico, ferma restando l'esigenza di garantire al sistema della finanza decentrata un adeguato grado di perequazione tra territori differentemente dotati in termini di gettiti potenziali e diversamente caratterizzati in termini di bisogni;

evidenziato l'orientamento tratto dal Documento circa l'opportunità di introdurre il saldo come parametro di riferimento per il Patto di Stabilità Interno e l'esigenza di valutare come complementari e strettamente connessi, in un complessivo quadro di riforma, i disegni di legge delega sul federalismo fiscale e sul « Codice delle autonomie », attuativo quest'ultimo degli articoli 117, secondo comma, lettera *p*), e 118 della Costituzione;

considerata l'indicazione di voler attivare politiche innovative di sostegno a favore della montagna e dei comuni montani, al fine di valorizzarne le potenzialità economiche, nonché a favore dei territori

insulari e delle isole minori, sulla base dei principi della specificità territoriale, dello sviluppo sostenibile, della coesione economica e della sussidiarietà, e richiamato altresì l'obiettivo di potenziare i compiti di valutazione della qualità dell'azione di governo del sistema delle autonomie, al fine di migliorarne economicità ed efficienza e ridurre i costi, anche mediante la previsione di misure volte ad incentivare la gestione in forma associata dei servizi pubblici tra gli enti locali;

evidenziato che i menzionati interventi di sostegno a favore di specifici settori assumono per lo più carattere frammentario e, al fine di rendere più incisive e sistematiche le iniziative intraprese, richiederebbero più propriamente la sussistenza di apposite leggi cornice nelle singole materie d'interesse, come in più occasioni evidenziato dalla Corte costituzionale;

valutata favorevolmente la prospettiva che, sulla base dei principi di concertazione e di leale collaborazione, le regioni e gli altri livelli delle autonomie territoriali siano coinvolti in modo sistematico nella definizione delle strategie settoriali, in una prospettiva di compiuta attuazione del Titolo V, Parte II, della Costituzione, pur evidenziandosi che la presentazione del Documento non è stata preceduta da un'adeguata concertazione con il sistema delle autonomie territoriali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

che sia evidenziata, in quanto particolarmente richiamata nel Documento di programmazione economico-finanziaria, la prospettiva federalista, e segnatamente:

sia valutata l'opportunità che la risoluzione parlamentare che avrà ad oggetto il documento in esame preveda che il disegno di legge finanziaria per il 2008 disciplini, nel novero delle riforme strutturali necessarie all'attuazione dell'arti-

colo 119 della Costituzione, in tema di federalismo fiscale, anche la partecipazione dei rappresentanti delle autonomie territoriali ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, fatta salva la competenza dei regolamenti parlamentari;

sia data piena attuazione all'indicazione del documento nella quale si afferma l'esigenza di attuare un pieno, compiuto e sistematico coinvolgimento delle

autonomie territoriali nella definizione delle strategie settoriali di intervento pubblico;

sia rilanciato e consolidato il confronto dialettico tra Stato e Regioni, tanto nella fase propositiva che in quella decisionale concernente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse disponibili, in un'ottica di rigorosa attuazione dei principi di finanza decentrata.